

versa opinione; ed è precisamente per questo che la relazione del bilancio, facendosi carico del fatto, quasi un plebiscito, domanda cioè che questo servizio resti governativo; il ministro non ha potuto nè deve dimenticare che si può condurre il paese in una via opposta, impiegando parte di queste somme a sussidiare e sovvenire anche l'industria dei privati, onde questa col tempo fosse sicura di poter far concorrenza all'industria esercitata finora e con 600,000 lire di passivo dal Governo. Sicchè mi pare di aver evidentemente provato che siamo perfettamente di accordo fra i componenti la Commissione del bilancio, e specialmente su questi tre punti discussi dal mio amico Mussi, col quale l'onorevole ministro si piacque di trovarmi in contraddizione.

MUSSI GIUSEPPE. (*Della Commissione*) L'onorevole Alvisi ha abbreviato di molto la via che mi resta a percorrere, e merita da me i più vivi ringraziamenti.

Io ringrazio l'onorevole ministro degli schiarimenti relativi al marchio; io non poteva rilevarli dal capitolo conglomerato, quindi confesso l'errore in cui incorsi, di cui posso declinare ogni colpa di leggerezza o di negligenza.

Resta però sempre intatta la dimostrazione che due milioni si spendono per il protezionismo industriale. Di ciò, intendiamoci bene, io non faccio accusa al ministro, anzi gliene ho fatto un merito. Ho detto infatti che egli comprende come anche le teorie giuste debbano lentamente applicarsi; ed ho rilevato che questa massima prudenziale invocata per giustificare delle spese, locchè è sempre grave in un paese così aggravato da imposte, potrà mettersi avanti a maggior diritto, *a fortiori*, direbbero i legali, quando si tratterà di introitare una piccola somma, e quando si potranno invocare altre validissime ragioni per giustificare una eccezione ai principii liberisti.

A proposito dei cavalli poi io pregherei l'onorevole Breda a non attribuirmi un partito qualunque nel conflitto. Comprendo che la questione ippica ha due caratteri, un carattere agrario e uno militare, come mi faceva rilevare opportunamente un onorevole deputato della destra. Ed io in parte concordo con lui. Certo, senza il cavallo arabo Maometto non avrebbe conquistato mezzo mondo; sarà però sempre da vedersi se dei cavalli arabi con tutte queste spese se ne potranno ottenere. L'onorevole mio amico Mascilli pare che sia stato d'opinione un poco contraria. (*Si ride*)

Ad ogni modo io riservo la questione ippica. A me sta a cuore semplicemente di constatare che una specie di protezionismo sapiente fu accettato dall'onorevole ministro, e tengo a constatarlo non a

suo biasimo, ma a sua lode, e lo constato naturalmente perchè io sono libero scambista, ma con tutta quella temperanza pratica di cui l'onorevole Maiorana-Calatabiano mi dà un bellissimo esempio.

Sarà in nome di questa prudenza di applicazione che accetta la teoria, ma l'applica con temperato accorgimento che io potrò un giorno domandare una tassa di esportazione sulle ossa. (*Bene!*)

MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Io non ritornerò sulle indicazioni dell'onorevole Alvisi, potrei prendere la sua relazione e far vedere che se si accettassero le sue raccomandazioni, non solamente sull'istruzione, ma sui boschi, sulla statistica ed altri obbietti, il bilancio verrebbe aggravato ben altrimenti che attualmente non sia.

L'onorevole Mussi poi mi permetterà di riservare ad altro tempo la sua questione di far entrare danaro mercè dazi protettori sull'esportazione delle ossa; perchè potrebbe anche provarsi che, a quel modo, il danaro potrebbe consumarsi senza entrarne di fuori, e senza prodursene dentro.

Quello che è da rilevare si è che il confronto della spesa pel servizio del marchio facoltativo e dei pesi e misure, con l'entrata derivante dalla percezione delle tasse per la prestazione di tale servizio, non va fatto come si farebbe in una legge meramente finanziaria; il confronto deve farsi tra la spesa e l'importanza del servizio che si ha di mira di produrre.

Senza alcun concetto di protezione nel marchio e nei pesi e misure è questione principalmente di garanzia; se il ragionamento contrario stesse, si potrebbe dire che le poste perchè costino o possano costare quanto rendono, sieno un servizio da abolirsi?

Non dico che stia perfettamente il confronto, ma c'è molta analogia; e però il confronto di due milioni di reddito a fronte di due quinti di spesa non significa funzione caramente prestata, inquantochè contro il reddito non istanno solo i due quinti di spesa, ma stanno i servizi che essi soli certamente valgono o possono valere anche di più della spesa occorrente per produrli.

PRESIDENTE. Non essendovi opposizione su questo capitolo 6, si intende approvato.

Capitolo 7. Meteorologia e servizio idrografico fluviale, lire 28,000.

PEPE. Domando la parola.

Io pregherei l'onorevole ministro di disporre che il dispaccio meteorologico dell'ufficio centrale della marina in Firenze, che giornalmente si trasmette, sia raccolto in tutti gli uffici telegrafici dello Stato, e reso di pubblica conoscenza nelle sedi dei medesimi.